

IV TAPPA CED

Dosso 22 giugno 2017

Presenti:

- Don Gabriele, Padre Guido
- Corporeno: Corrado, Angelo, Manuela, Claudia, Lucia, Roberta, Donatella, Elisabetta
- Dosso: Stefano, Silvia, Renzo marito di Silvia, Albertina, Patrizia, Orestina, Cristina, Orianna

Preghiera iniziale e Lettura testi foglietti

Interventi

Stefano

- Difficoltà nella vita di tutti i giorni a trasmettere e proporre il Vangelo.
- Nell'ambiente lavorativo si fa fatica a rispondere a chi fa obiezioni.
- A volte si parla più di Dio con atei o di altre religioni.
- A noi ci è chiesto di essere e vivere in comunità di fratelli.

Claudia

- Si pensa che annunciare il Vangelo sia "annunciare il Vangelo". A volte sarebbe sufficiente la gioia, un gesto di accoglienza, una parola per chi ci troviamo di fronte.
- Avere un atteggiamento accogliente anche con chi non ci è simpatico.
- Non farci coinvolgere dagli atteggiamenti antipatici degli altri.

Cristina

- Restituire l'energia negativa di una persona in modo positivo.

Lucia

- "Discepolo missionario" è un modo nuovo di essere.
- Discepoli è mettersi in ascolto del vangelo, missionario è dare agli altri quello che ci viene donato. Questa sarebbe la comunità perfetta.
- È importante la preghiera personale; io faccio fatica e vorrei condividere questa fatica.
- È una chiamata personale da condividere con gli altri.

Corrado

- Mi sento più discepolo che missionario.
- Non avere paura di testimoniare la fede, deve essere un punto fermo, ci sono anche le soddisfazioni.
- Con mia moglie preghiamo per i sacerdoti.

Patrizia

- Non mi sento né discepola né missionaria.
- Mi appaga fare il volontariato.

Donatella

- Includere e non escludere.
- Ho spesso pregiudizi nei confronti di chi non è come noi (cioè di chi non viene in chiesa).
- Non mi sento né discepolo né missionario.
- Spesso vorrei discutere dell'accoglienza dei migranti con chi ho davanti ma non lo faccio per evitare discussioni sul luogo di lavoro ma non comprendo chi ce l'ha con i migranti e non gli manca nulla, né mangiare né vestire.

Marito Silvia

- È più facile parlare con chi è ateo che con chi crede.

Patrizia

- Io non ce l'ho con gli extracomunitari ma con chi ha fatto le leggi: non fanno niente e vivono a nostre spese.

Donatella

- Gesù chiede accoglienza senza fare distinzioni.

Lucia

- Tutto deve partire dall'Eucarestia.

Elisabetta

- Per crescere come missionari bisogna partire dalla formazione: conoscere la Bibbia e il Catechismo della Chiesa Cattolica.
- Siamo ignoranti e non sappiamo controbattere a chi ci contesta (es. accoglienza omosessuali).

Claudia

- Facciamo qualcosa insieme sul Catechismo, io da sola non mi ci metto.

Manuela

- A me manca il fare qualcosa insieme in comunità, fin che esistono le parrocchie e lo possiamo fare.
- Sento la necessità di fare qualcosa insieme, catechismo o altro.
- Da 14 anni qui non si fa più niente.
- Non sempre si ha la possibilità di andare fuori da Corporeno o Dosso.

Lucia

- Insieme c'è la Messa.

Silvia

- Il primo modo per trasmettere la fede è la testimonianza. Innanzitutto verso la nostra comunità: conoscenza, preghiera insieme.
- Quando riusciremo ad essere una bella comunità allora potremo andare verso gli altri, come le prime comunità cristiane. Allora gli altri ci seguiranno.
- Se litighiamo fra noi non diamo il buon esempio.
- Tante famiglie qui non si sentono accolte e non vengono in parrocchia.

- Pregare insieme ci farebbe tanto bene.

Orestina

- Qualcosa a Dosso si fa (novene, triduo Don Bosco) ma la gente non viene.

Silvia

- Noi dobbiamo accogliere, non giudicare chi non viene in chiesa ma pensare a quello che possiamo fare per farli partecipare.
- Dobbiamo accettare le famiglie dei bambini del catechismo così come sono e non giudicarle, portare pazienza.

P. Guido

- I Padri Bianchi sono una comunità. Ogni 7 anni vengono rivedute le regole di comunità.
- In Africa ogni domenica c'è un incaricato che fa accoglienza.

Silvia

- La messa dei bambini è una messa che accoglie anche i genitori, le altre no.

P. Guido

- Se la Messa è così necessaria perché la Chiesa non mette un prete in ogni comunità?
- In Africa c'è la comunità senza Eucarestia.
- Non è importante la Messa ma rimanere in comunità (cioè si deve rimanere nella propria comunità senza andare a cercare la messa altrove).
- Non si deve andare a messa a destra e sinistra altrimenti non si è comunità.

Stefano

- Legge alcune indicazioni dette da don Marco al CPV: nella comunità ci vuole comunione e condivisione. La comunità deve essere aperta all'esperienza di tutti. C'è un male sottile: orgoglio ed egoismo, il diavolo teme il bene. Il male teme ogni forma di carità. Nella comunità vige la regola della fratellanza ma non quella dell'amicizia. Rischio di formare delle chiusure, delle élite.

Discussione a più voci

Claudia

- Bisogna fare cose interessanti, la processione non dà un riscontro, serve qualcosa di nuovo.

Stefano

- Le indicazioni diocesane sono di limitare gli appuntamenti parrocchiali e concentrarsi a livello zonale. Nel mio rapportarmi con gli altri fratelli cristiani come Chiesa il principio o regola di territorio e confine viene dopo.

P Guido

- Per le devozioni va bene, ma non per la Messa.

Claudia

- Dare qualcosa di interessante, più stuzzicante.

P Guido

- Dare più autorità ai laici.

Silvia

- Non siamo nessuno per non dare il sacramento ad un bambino.

Lettura Lettera a Diogneto

Don Gabriele

- I cristiani avevano uno stile diverso
- Il primo lavoro di missione è su noi stessi, così possiamo anche trasmettere la fede
- Creare la possibilità di offrire un messaggio a chi ci sta vicino.

Presentazione programma ultima settimana CED, vedi distribuzione del fascicoletto.

Presentazione linee di riorganizzazione parrocchie

Pregghiera finale con estratto testo del vescovo Matteo scritto per il CED 2017